Anno XLVI - N. 161

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 11 giugno 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Mille cadaveri di arabo-turchi sepolti nel campo di battaglia a Zanzur

Gli episodi eroici del combattimento - La mirabile organizzazione dell'avanzata

Quando tutti gli italiani saranno espulsi

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le nuove posizioni conquistate vengono rafforzate alacremente

TRIPOLI, 10, (ore 22). — Ufficiale. — *La notte e la giornata passarono tranquille. Si proseguono alacremente i lavori di rafforzamento di Sidi Abd El Gilil e a Marsa Attigia. Ad Homs nulla di nuovo.*

Nulla di nuovo a BuChamez

FORWA (Bu Chamez). — Ufficiale. — *Nessuna novità. Situazione invariata.*

Rodi è tranquilla

RODI, 9. — Ufficiale. — *Nulla di nuovo. Dei profughi che arrivano si fanno sbarcare quelli che qua possono trovare impiego.*

L'inchiesta per l'incidente del "Caucase,,

COSTANTINAPOLI, 10. — Il primo dragomano dell'ambasciata di Francia e il comandante dello stazionario francese si recarono a Smirne per partecipare all'inchiesta dell'incidente del *Caucase*.

Un'intervista col nuovo ambasciatore della Russia al Quirinale

Le cordiali relazioni austro-russe

ROMA, 10. — Il nuovo ambasciatore russo a Roma signor Krupenski, intervistato dal corrispondente del *Messaggero* da Pietroburgo, dopo aver accennato al dovere per lui di essere molto riservato, per quanto riguarda la sua missione in Italia, tanto più che gli sarebbe difficile pronunziarsi in merito non essendo egli ancora stato a Roma nella sua nuova qualità e non avendo avuto modo di abboccarsi con i vari personaggi che dirigono la politica estera italiana, ha soggiunto: «Una cosa tuttavia posso dire, come un giudizio sommario sulla situazione ed è che lo stato attuale dell'equilibrio europeo sembra implicare naturalmente, sia per noi che per l'Italia, la necessità di mantenere con ogni cura quella cordialità ed intimità di rapporti che è stata utilmente sviluppata dai due paesi dal convegno di Racconigi ad oggi. Una amichevole intesa tra la Russia e l'Italia è tanto più naturale in quanto che nessun punto dei loro rispettivi programmi politici è tale da prestarsi tanto oggi che in un prevedibile avvenire a malintesi e dissapori, e sarei tentato di dire che nell'interesse dell'equilibrio europeo in genere non sarebbe meno utile un maggiore riavvicinamento tra l'Italia e la Francia, due nazioni che hanno tanti punti di contatto e tanti interessi comuni nel Mediterraneo. La pace europea non avrebbe che a guadagnarvi.

«Quanto alla guerra italo-turca, l'ambasciatore ha dichiarato assolutamente falso che fra Pietroburgo e Roma siano state recentemente stipulate delle speciali convenzioni e anche solo scambi di idee relativamente ad una diretta partecipazione russa al conflitto.

«Purtroppo ha continuato l'intervistato il momento per quella mediazione decisiva che tutti attendiamo col più sincero e vivo desiderio non sembra ancora giunto.

«Le condizioni mantenute dai due belligeranti sono fino ad oggi troppo inconciliabili per lasciare adito ad un intervento amichevole delle potenze. Ad ogni modo, nell'interesse anche di queste ultime la cessazione della guerra viene a farsi sempre più urgente, data anche la possibilità, non ancora interamente esclusa di un grosso incendio nei Balcani. C'è a sperare quindi che non si abbia più a tardare molto a trovare una via di uscita».

I danni della guerra nei porti della Siria

LONDRA, 10. — Il vice console brittanico manda da Beirout il rapporto al *Foreign Office* sul commercio in quel distretto consolare. Secondo statistiche della compagnia avente l'esercizio del porto di Beirout l'importazioni durante il 1911 diminuirono da 293.297 tonnellate quali furono nell'anno precedente a 216.706 tonnellate. Si verificò cioè nelle esportazioni una diminuzione di 16591 tonnellate; anche le importazioni diminuirono discendendo da 52.926 a 50.934 tonnellate. La diminuzione dovuta al dazio di 100 per 100 ad valorem, importo delle merci provenienti dall'Italia.

Il dazio naturalmente fece cessare completamente le importazioni italiane in gran parte consistenti in telerie, filati, lanerie, marmo, zolfo, commestibili. Il commercio di Beirout di seconda, nella metà dello scorso anno, fu assai incerto e debole. Dapprima il colera per quanto non si fosse sviluppato Beirout provocò una depressione nella situazione generale; poi la guerra italo-turca determinò un panico nel movimento commerciale e finanziario e produsse molti fallimenti, distrusse il credito commerciale della città che era già vacillante.

I proventi doganali di Beirout diminuirono dal 25 per cento di fronte a quelli dell'anno precedente. Il vice console di Caiffa manda che la regione compresa tra quel porto e Damasco si presterebbe a grande sviluppo agricolo se fosse possibile impiegare capitali stranieri, ma la legge turca che proibisce alle compagnie estere di possedere terreni in Turchia costituisce un grande impedimento pel progresso che si potrebbe raggiungere. I consoli di Lidone, Lataya, Tripoli di Siria e Safed aggiungono altre notizie rispettive sulla depressione economica locale dicendo che gli affari bancari sono estremamente difficili.

L'esodo degli italiani da Smirne

SALONICCO, 10. — Trecentocinquanta sudditi italiani lasciarono oggi Salonicco a bordo del vapore belga *Claire* diretti a Napoli, via Pireo Numerosi altri si imbarcarono sul vapore delle *Messageries Maritimes* per Genova, altri partono per ferrovia. I medici di nazionalità italiana addetti agli ospedali rimangono a Salonicco.

Un'interrogazione alla Camera dei Comuni sull'occupazione delle isole dell'Egeo

LONDRA, 10. — (Camera dei Comuni). - Well chiese se il governo italiano pretende d'essersi annesse Rodi e le altre isole dell'Egeo recentemente occupate.

Il sottosegretario parlamentare degli esteri Aclaud rispose: «Per quanto so, nessuna pretesa di tale natura venne avanzata dal governo italiano».

Gli insorti di Kossovo sono padroni della situazione

ATENE, 10. — L'*Agenzia di Atene* ha da Scutari: Sono giunte le truppe che erano qui attese. Il 52.o reggimento fanteria e il 54.o reggimento di El Bassan sono stati posti sotto gli ordini del valy di Scutari. Nelle regioni rurali di Kossovo regna completa anarchia. Gli insorti sono padroni della situazione. Sono state prese misure straordinarie.

La riforma elettorale al Senato

La costituzione dell'ufficio centrale

ROMA, 10. — Si è costituito l'ufficio centrale del Senato sul disegno di legge per la proroga delle elezioni amministrative.

L'Ufficio Centrale che è risultato composto dei senatori Panizzardi, Melodia, Frascara, Torrigiani Filippo e Polacco, ha nominato presidente il sen. Panizzardi, segretario il sen. Frascara e relatore il sen. Polacco. Il presidente del consiglio è intervenuto in seno all'ufficio per fornire qualche schiarimento. Il relatore sen. Polacco presenterà oggi la sua relazione al Senato.

Il Museo nazionale inaugurato alla presenza del Re

ROMA, 10. — Stamane, alla presenza del re e del ministro dell'istruzione, on. Credaro, furono inaugurate le nuove sale del Museo nazionale di Valle Giulia.

La cerimonia si svolse in una sala a pianterreno, decorata dallo Zucchero. Il re giunse in automobile, accompagnato dal generale Brusati e da altri del seguito, e fu ossequiato dal ministro Credaro, dal comm. Ricci e da altre autorità. Appena il re prese posto nella poltrona destinata a lui nel mezzo della sala, il comm. Ricci pronunciò il suo discorso inaugurale, accolto alla fine da vivi applausi. Il re si congratulò calorosamente con lui per il suo discorso, e quindi accompagnato dal ministro e dal comm. Ricci cominciò il giro delle undici nuove sale.

Quindi il sovrano lasciò in automobile Valle Giulia.

Un grave incendio nelle officine di Savigliano

La morte d'un pompiere

TORINO, 10. — Stamane verso le 5.30, per cause ancora ignote, è scoppiato un grave incendio nelle Officine di Savigliano, presso Lanzo.

Sul posto sono immediatamente accorsi i pompieri e le autorità di Torino. Si ha a deplorare la morte del pompiere Regis Secondo, il quale cadde dall'altezza di circa 20 metri, rimanendo allo istante cadavere. I pompieri lavorano tutt'ora allo spegnimento con grande lena. Sembra che i danni siano gravi.

Il disastro del "Vendemiaire,,

Scambio di telegrammi fra Delcassè e Churchill

LONDRA, 10. — In occasione della perdita del *Vendemiaire*, l'ammiragliato brittannico ha inviato al ministro della Marina Delcassè il seguente telegramma di condoglianza. «Vogliate accettare le espressioni della profonda simpatia della Marina Britannica in occasione della perdita subita dalla Francia. Gli ufficiali e i marinai dei sottomarini compiono in tempo di pace i doveri che comportano i pericoli della guerra».

Delcassè ha così risposto: «Profondamente commosso dei sentimenti che voi esprimete con tanto cuore per gli ufficiali e marinai dei sottomarini, vi prego di trasmettere alla marina britannica i ringraziamenti della marina francese per la sua preziosa simpatia nella sventura che li ha colpiti».

L'annuncio alla Camera francese

PARIGI, 10. — (Camera dei deputati). — Il presidente Deschanel molto commosso legge un'orazione funebre rendente omaggio alle vittime del *Vendemiaire*.

Delcassè, ministro della marina, a sua volta, fra religioso silenzio della Camera, espone le circostanze in cui avvenne la catastrofe.

Terminando la storia della catastrofe Delcassè dichiara: «La Francia ha diritto di dirsi con fierezza che può senza turbamento guardare l'avvenire».

La Camera riprende poi la discussione del bilancio.

Il telegramma del Re d'Italia e la risposta del Presidente Fallieres

PARIGI, 10. — Il presidente Fallieres ricevette dal Re d'Italia il seguente telegramma in occasione dell'incidente del *Vendemiaire*: «Apprendendo la notizia della sciaugura che colpisce la marina francese tengo esprimervi, sig. Presidente, le mie più vive e sincere condoglianze e vi prego di credere ai sentimenti di profonda simpatia che le ispirano».

F.to: *Vittorio Emanuele*

Fallieres rispose col seguente telegramma: «Ringrazio vivamente Vostra Maestà delle condoglianze che mi esprime in occasione della nuova sciagura che colpì la marina francese. Questa prova di simpatia ci ha, posso assicurarnela, profondamente commosso.

F.to: *Fallieres*

L'ambasciatore d'Italia si recò dal ministro degli esteri a trasmettere al presidente del consiglio l'espressione delle condoglianze del suo sovrano e del suo governo.

Delcassè ricevette un telegramma di condoglianze dal ministro della marina d'Italia.

Alla Camera ungherese

Si rinnova la solita scena

BUDAPEST, 10. — (Camera dei deputati). — Prima della seduta la polizia entra nell'aula per allontanare dietro ordine di Tisza i deputati dell'opposizione sospesi nei giorni scorsi.

Justh invitato per primo di allontanarsi dichiara di cedere soltanto alla violenza brutale.

Due agenti gli pongono la mano sulle spalle. Allora Justh abbandona l'aula. La polizia continua poscia a condurre fuori dell'aula i deputati sospesi che si allontanano soltanto dopo lunghi sforzi della polizia, specialmente il deputato Zoltan Pap rifiuta energicamente di abbandonare l'aula. L'ispettore di polizia recasi da Tisza a fargli la relazione dell'accaduto.

L'autore dell'attentato contro Tisza aveva mandato una supplica all'imperatore

BUDAPEST, 10. — Nello stato di Kovacs è subentrato un miglioramento. Si apprende che poco prima dell'attentato di Kovacs aveva mandato a parecchi giornali una lettera cui era allegata una supplica al re inviata da lui alla cancelleria di gabinetto. In questa supplica, piena di frasi confuse, il Kovacs dice che «all'orlo della tomba, dinanzi alle porte della morte» si rivolge al monarca con la preghiera di porre fine ai delitti di Tisza e di Lukacs e dichiara che le sue parole sono dettate da sincero patriottismo.

L'interrogatorio del conte Tisza come teste davanti al tribunale penale seguirà nei prossimi giorni. Si dice che Tisza non vuole costituirsi parte civile nel processo.

Le elezioni politiche nel Belgio

Altre perdite dei liberali, in vantaggio dei socialisti

BRUXELLES, 10. — I risultati definitivi delle elezioni non modificano sensibilmente la situazione dei partiti. In totale i cattolici guadagnano 5 seggi dei quali 4 nel Lussemburgo e uno nel Brabante e ne perdono 4 dei quali due nell'Hainaut, uno nella provincia di Liegi e uno nel Brabante. Domenica prossima vi saranno ballottaggi in 21 cantoni dei quali 4 nel Brabante, due nella provincia di Anversa, 4 nel Lussemburgo, 1 nell'Hainaut, due nella provincia di Namur, cinque nelle provincie di Liegi e nella Fiandra Orientale. A Gand nella Fiandra orientale nel terzo cantone, i 5 liberali uscenti sono stati sconfitti e vi saranno ballottaggi per i 5 seggi fra socialisti e cattolici.

La seconda esplosione da Woellersdorf

L'autore sarebbe uno sconosciuto vestito da ufficiale

La stupida insinuazione d'un giornale viennese

VIENNA, 10. — A Wiener-Neustadt, l'esplosione sullo Steinfeld provocò grave panico. Tutta la gente fuggì dalle case e si raccolse sulla piazza principale. Appena dopo l'una di notte giunse notizia da Obereggerdorf che era saltato in aria un piccolo padiglione nella località detta Am Mittel. Il tenente maresciallo Roth, comandante la stazione militare, fece tosto allarmare tutta la guarnigione, inviandola sullo Steinfeld. La sentinella addetta al deposito N. 4 raccontò che verso le 12.30 le si era avvicinato un individuo con in testa un chepì da ufficiale, che pareva incaricato di praticare una ispezione. Egli brontolava, bestemmiava, e andò a piantarsi dinanzi alla sentinella. Questa, un tal Vasso Maximovic, del reggimento di fanteria bosniaca, giusta il regolamento, gridò il «chi va là?» e puntò il fucile. Lo sconosciuto rispose con la parola d'ordine, quindi la sentinella lo lasciò passare. Lo sconosciuto procedette in atteggiamento curvo e girò attorno al deposito. Due minuti dopo avvenne l'esplosione del padiglione per la pesatura, distante circa 30 passi dal deposito N. 4. Lo sconosciuto fuggì immediatamente. Il comandante della guardia, tenente Zwiercina, accorso, intraprese tosto l'inseguimento dello sconosciuto che era fuggito nella direzione del campo militare di Siegersdorfer, ed aveva un vantaggio di un chilometro e mezzo. Il tenente pregò gli automobilisti che incontrò d'inseguire a loro volta lo sconosciuto per accerchiarlo, ma improvvisamente l'individuo scomparve in modo affatto inesplicabile. Si suppone che egli si sia preparato in precedenza un nascondiglio. Tutta la regione fu perlustrata. Presso l'edificio della pesatura fu trovata una miccia, ciò che conferma la versione dell'attentato, che deve essere stato preparato con calcolo. Si suppone che l'autore volesse far saltare in aria il deposito N. 4 che contiene le materie esplosive più pericolose, 161.000 chilogrammi di polvere. Se fosse saltato in aria questo deposito, sarebbero andati distrutti tutti i 26 magazzini di polvere e munizioni nei quali si trovano anche bombe da 15 e da 24 cent. ed anche la caserma.

La *Sonn- u. Montags-Zeitung* insinuava stamani che autore dell'attentato fosse un ufficiale italiano; gli altri giornali lo escludono e dicono che si hanno i connotati del colpevole, il quale parlerebbe il tedesco con accento slavo.

Camera dei deputati

ROMA, 16. — Pres. Marcora.

Relazione di petizioni

MANGO presidente della giunta propone l'invio al ministro dell'interno della petizione del Consiglio comunale di Venezia che richiede provvedimenti legislativi per rendere efficace l'opera dei comuni nella procedura di inabitabilità delle case insalubri a scopo di risanamento edilizio.

Propone l'invio agli archivi per gli opportuni riguardi della petizione con cui alcuni superstiti dell'esercito meridionale chiedono sia eseguito il decreto dittatoriale relativo ai premi sui demani comunali da assegnarsi a coloro che si sono battuti per la Patria.

PANSINI nota che il decreto del 1860 ha forza di legge e che finora non è stata eseguita, propone che la petizione sia rimessa al ministero competente.

COMANDINI propone la sospensiva.

MANGO non si oppone alla sospensiva.

GALLINI, sott. segretario, accetta la sospensiva per rendere possibile un più maturo studio della questione.

Le leggi sul servizio postale e telefonico

CALISSANO ministro delle P. e T. presenta il disegno di legge sulle modificazioni ed aggiunte alla legge sull'esercizio di stato dei telefoni. Presenta inoltre gli emendamenti aggiuntivi al disegno di legge sulle riforme del servizio postale e al disegno di legge sull'ampliamento ed assetto degli impianti telegrafici.

Svolgimento delle interpellanze

La III. sez. del Cons. sup. delle Belle Arti

MATERI interpella il ministro dell'istruzione pubblica sulle violazioni della legge e del regolamento compiute in ordine alla costituzione della terza sezione del consiglio superiore delle belle arti, riferendosi a quanto ebbe ad osservare in occasione di una interrogazione sullo stesso argomento.

Afferma che il ministro aveva il dovere di pubblicare sul bollettino ufficiale il risultamento delle votazioni prima di provocare i decreti reali di nomina. Deplora che a Napoli, e soltanto a Napoli, sia stato mandato un commissario ministeriale a presiedere alle operazioni elettorali lanciando così un ingiurioso sospetto contro la benemerita classe artistica di quella illustre città.

MARANGONI interpella il ministro dell'istruzione pubblica in merito alla stessa elezione e sui criteri seguiti nel prescegliere i membri di nomina governativa. Esamina la questione dal punto di vista degli interessi artistici di Milano e Torino.

Nota che l'inconveniente principale sta nella formazione delle liste. Napoli conta da sola tremila elettori quanto non ne contano tutti gli altri centri artistici riuniti.

Il Governo si è preoccupato della probabilità che tutti i commissari elettivi del consiglio superiore di Belle Arti fossero stati detti soltanto di Napoli e volle riparare, ma ebbe il torto di ricorrere alle illegalità ed alle violenze.

Spera che per una prossima elezione si farà sì che nel consiglio superiore siano chiamati i soli tecnici e si curerà che le varie regioni italiane siano tutte equamente rappresentate.

VICINI sott. segr. all'istruzione dichiara che l'opera del ministro della pubblica istruz. è stata correttissima.

Nega che il governo inviando un commissario a Napoli abbia voluto dimostrare sfiducia verso gli artisti napoletani.

Conclude affermando che le elezioni procedettero con la massima regolarità.

MATERI prende atto della dichiarazione dell'on. sotto segr. di Stato.

Gli ospedali di Roma

BARZILAI interpella il ministro dell'Interno su ciò che avviene negli ospedali di Roma sotto l'amministrazione del R. Commissario. Premette che l'assistenza ospitaliera è consideraa come un ramo della pubblica beneficenza e che ai giorni nostri ha assunto il carattere d'alta funzione che si collega col problema dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

L'oratore pronuncia un lungo discorso.

VALENZANI svolge l'interpellanza per sapere se e in quale misura di sistemazione agli ospedali di Roma saranno riconosciuti gli antichi diritti dei comuni della provincia romana.

FALCIONI, sott. segr. all'interno, si compiace dell'elevatezza degli oratori, ai quali risponde dettagliatamente.

La seduta termina alle 18.55. Domani seduta alle 10. Ordine del giorno: seguito della discussione sulla cittadinanza. Alle 14 svolgimento delle proposte di legge per l'autorizzazione a procedere contro Arturo Luzzato e di Bagno, leggi amministrative, seguito del codice di procedura penale.

Senato del Regno

ROMA, 10. — Oggi il Senato discusse il bilancio d'agricoltura, industria e commercio e approvò alcuni altri progetti.

Il Canadà ha dovuto ribassare l'imposta sul cemento

OTTAVA, 10. — A causa della mancanza di cemento nell'ovest il governo canadiano ha ridotto alla metà l'imposta su tale prodotto. La riduzione equivale a 26 cents per barile per le importazioni degli Stati Uniti, a 17 per quelle della Gran Bretagna, e 23 per quelle del Belgio. Esso rimarrà in vigore fino al 31 novembre.

Per la Confederazione Orientale

Il Sillogo Filellenico

Ci è pervenuta la seguente circolare:

«Una opinione diffusa ad arte, di proposito deliberato e non senza motivo, ha voluto che gli italiani credessero l'ardita e per antichi impegni indeclinabile impresa di Tripoli e Cirene limitata alla stregua di una necessità strategica e commerciale, chiusa in un interesse puramente materiale, condizionata nelle sue mosse, nei suoi fini, e nella sua estensione al beneplacito di altre Potenze invide ed ostili arrogantisi un comando che sola cupidigia ispira, sola viltà inclina, e a servizio di tale cupidigia fingono un equilibrio europeo sulla base di una convenzione illogica e immorale che mantiene invece e vorrebbe perpetuare l'occasione e la causa di ogni odio, di ogni malcontento, di ogni conculcato diritto, di ogni abiezione di popoli: l'integrità dell'impero ottomano in Asia e in Europa. Ma la logica dei fatti e la costanza dei confessori del diritto, il buon senso del popolo, la bella fiducia ispirata dal valore dell'esercito di terra che si immolava in gloriosi sacrifizi e dell'armata che fremeva per gli indugi non gloriosi hanno poco alla volta debilitato certi sofismi e sfatato certe paure che qualche mese fa facevano legge. Vi è qualche volta nel destino, nella missione, nel diritto, nel valore di un popolo qualche cosa di vivo ed efficace che trascende l'accorgersi di coloro che si trovano a condurlo: è questo il caso; la coscienza italiana si sveglia e comprende che l'ora dell'assurdo è passata, che il significato morale, storico dell'impresa di Tripoli non è conciliabile colla bugiarda convenzione dell'integrità dell'impero otomano, ma consiste nell'essere al contrario un atto della doverosa e cosmopolitica impresa della soppressione di questo ostacolo nefando a ogni giustizia e al vivere civile di tanta parte dell'umanità, che la parte dell'Italia non è guadagnarsi faticosamente un'oggi arida provincia colla virtù dell'obbedire altrui, ma comandare e compiere essa l'instaurazione del diritto; non seguire, ma precedere, non ottenere in grazia di fare un poco come gli altri, ma guidare e procedere per le vie sue, non contentarsi di un piccolo successo mercantile d'accordo con Sultani, Califfi e Bey, ma compiere un'impresa degna della Nazione. che incarna l'idea, che vive il diritto, il cui nome non è dominio ma primato, non tirannia e lucro ma benefizio e luce di ogni gente: quella dell'Italia non è una briga, una sua guerra particolare, ma l'ascensione stessa dell'umanità, epperciò non si può compiere senza risolvere insieme tutto il problema del risorgimento dei Cristiani d'Oriente, e non estranea, non contraria, ma integrante e identica coll'italiana è la causa dell'Egeo, della Grecia, Uno piccolo popolo di eroi, che mantenuta dall'egoismo europeo la mala signoria turchesca ha ridotto a 350.000 in un'isola capace di mantenere tre milioni di uomini, ma non è riuscita a corompere e a far dimentico di sè e del suo dovere, ha oggi in se stesso la chiave di ogni questione europea: l'annessione di Candia alla madre patria che tanto sangue e tanta virtù hanno meritato, è interesse ancora più italiano ed europeo che greco e cretese: questo ardimento di giustizia strettamente doveroso vorrà decidere se l'Europa vorrà continuare a essere la serva di ignobili e inconfessabili e anonimi interessi e la politica sarà fatta dal diritto o dagli usurieri, vorrà dire se un'orda di assassini annidati sulle sponde del Mar di Marmara continuerà ancora a far pesare la sua volontà grazie allla finzione che ne fa una potenza, vorrà dire se l'Italia è una volontà.

Queste idee hanno in questi giorni fatto molta strada e coi voti più caldi che esse si facciano sentire ancora trionfanti sul Bosforo

Colla bocca rotonda del cannone

il Sillogo Filellenico *più ancora nel nome d'Italia che nell'interesse della Grecia sollecita l'adesione della S. V.* Non solo a Torino, a Firenze, a Ginevra, ma ovunque si ha amore per la libertà e la giustizia deve farsi sentire un consenso un accordo di volontà che conforti quella nobile vittima che lotta con tanta costanza più per l'onore del genere umano che per la propria salute, che ripeta agli Orientali che sola salvezza sarà per loro l'accordo contro i comuni nemici, che persuada la pubblica opinione che il miglior argine contro ogni pericolosa competizione non è un mucchio di putredine, ma la forza viva dei popoli giovani forti del loro diritto e interessati alla

difesa del suolo e al proprio sviluppo, e che più particolarmente nel rispetto italiano dia all'italiano governo un palese e motivo per giustificare ogni ardimento generoso, per temere il biasimo di ogni dannosa viltà. ».

Nessun contributo pecuniario è imposto ai soci. Saranno gradite le oblazioni anche modeste per sopperire alle spese.

Adesioni e oblazioni si ricevono a Torino dal prof. M. Billia (Corso Orbassano 42) — avv. Attilio Begey (via Milano 20); avv. Vincenzo Baldioli (Via Corte d'Appello 9); avv. Cesare Danesino (Via Caboto); prof. Alessandro Arrò (Via S. Chiara 64) ecc.

Rina Larice

Altre manifestazioni della stampa contro un'alleanza formale franco-inglese

LONDRA, 10. — A proposito della conferenza di Malta fra Asquith, Churchill e Kitchener, il *Daily Mail* dice di avere ragione di credere che un accordo sotto una forma qualsiasi, sarà concluso tra la Francia e la Gran Brettagna, per dividersi la responsabilità della difesa dei loro interessi nel Mediterraneo. I limiti esatti di tale divisione di responsabilità non sono ancora conosciuti, ma, dice il *Daily Mail*, noi non chiediamo che ciò debba portare un cambiamento radicale nell'*entente* e che non occorra affacciare l'eventualità di una alleanza formale.

La guerra di razza all' Avana

L'AVANA, 10. — Sono avvenuti tumulti provocati dall'odio della popolazione contro i negri che hanno tenuto gli abitanti in trepidazione, più che per la ribellione stessa. Tre negri sarebbero stati uccisi. A Regis Gamez, numerosi studenti, circa un migliaio, hanno fatto una dimostrazione al grido di: Abbasso i negri! La folla si è unita ai dimostranti che portavano armi per dare la caccia ai negri dei luoghi vicini. L'ordine è stato infine ristabilito da forti distaccamenti di polizia a cavallo ed a piedi.

Il Re di Bulgaria in viaggio di ritorno

BERLINO, 10. — Il Re di Bulgaria ed i principi Borisc Cirillo partirono alle 11.

Lo sciopero marittimo all' Havre

HAVRE, 10. — Gli iscritti marittimi che sono in numero di un migliaio si sono riuniti alla Borsa del Lavoro e hanno esaminato alcuni incidenti verificatisi alla partenza del *Franz*, ed hanno deciso di scioperare immediatamente, per solidarietà coi macchinisti, fuochisti ed operai di stiva del *Franz*.

Lord Haldane lascia il ministero della guerra

LONDRA, 10. — Si assicura che lord Haldane sostituirà lord Horburn, nell'ufficio di Gran Cancelliere, che presentò le dimissioni e che il colonnello Seely assumerà il portafoglio della guerra.

La guerra in Macedonia

SALONICCO, 10. — Un comunicato ufficiale dice che molti arnauti abbandonarono le loro posizioni presso Ipek, ritornando a Casolari. Per calmare la popolazione le autorità pubblicarono un proclama promettente l'amnistia, se in avvenire manterranno la calma. Un gruppo di 160 uomini fra cui Issa Belietinaz e Jahia bey si ritirò sulle alture di Eogosna. Il suo capo deputato Cristina Addam bey è scomparso.

LA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA RILEVATA DA UN GIORNALE GIOVANE TURCO

FILIPPOPOLI, 10. — Si ha da Costantinopoli: Confermasi che il ministro delle finanze Diavid bey, in seguito alle crescenti difficoltà finanziarie, sta studiando il progetto di nuove imposte e sopratasse da applicarsi per la durata della guerra.

Un articolo del giornale giovane turco *Hakk* rileva la gravità della situazione finanziaria. Dice d'aver assunto che il ministero delle finanze in queste condizioni costituisce un vero sacrificio per Diavid bey.

Cronaca dello Sport

Il raid da Berlino a Vienna

BERLINO, 10. — Dei sette aviatori che si innalzarono ieri con passeggere per partecipare al raid Berlino-Vienna giunsero a Breslavia: Mirth alle ore 8.50; Czakay alle ore 9.3; Bergmann alle 9.52 del mattino.

Il luogotenente Bier cadde presso Grossmuckrow. L'areoplano fu distrutto, Bier e il passeggero rimasero feriti. Stanger fu fatto deviare da un uragano e discese a Maricage presso Hirschberg. L'areoplano fu danneggiato. Stanger ha rinunciato a continuare la corsa. (*Stefani*).

VIENNA, 10. — L'aviatore Hirst partecipante alla gara Berlino-Vienna arrivò stamane all'aereodromo di Aspern alle ore sei, avendo a bordo il tenente Schoeller. L'aviatore e il passeggero raccontano che, durante la traversata da Berlino a Breslavia e di Breslavia a Vienna si tennero all'altezza di 2100 metri, volando per lo più sopra le nuvole per premunirsi contro i venti.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Concerto in piazza - Tombola di beneficenza - Libertà di Commercio

Ci scrivono, 9, (rit.) (n.):

Ieri sera la brava banda del 2.o reggimento fanteria, tenne concerto in piazza della Basilica, affollata di cittadini che la rimeritarono di applausi.

Questa sera alle 20 il concerto si ripete nella predetta piazza.

*** La Congregazione di Carità ha emanati gli avvisi per la Tombola di beneficenza indetta per domenica 23 corr. con i seguenti premi:

Cartella vergine L. 25 — Cinquina L. 50 — Prima tombola L. 300 — Seconda tombola L. 100.

Il prezzo di ogni cartella è di centesimi 50, compresa la tassa di bollo.

*** Spesso, troppo spesso si verificano concorrenze sleali nei vari rami del commercio, a danno degli onesti negozianti, gravati di ogni sorta di fiscalismo.

Il popolo gonzo resta facilmente abbindolato, da una fascia bianca stampatovi sopra *Liquidazione, vendita a stralcio* ecc., o da manifesti, grandi o piccini, che vogliono far credere al ribasso del 40 per cento od anche più.

Di mille una volta risulta la verità, per cui tutta questa indecente reclame ha l'aria di ingannare la buona fede del prossimo.

Comunequ sia, anche nel caso di stretta onestà di questi girovaghi guastamestieri, i negozianti locali ne risentono scapito, perchè questi ambulanti sfuggono alle tasse che il negoziante onesto deve sostenere.

Libertà di commercio in contrasto colle grinfe del fiscalismo, con le stupide ragioni di un prepotente e troppo zelante agente delle Imposte, che squassa e dilania senza pietà...

Procedura cavalleresca - Il crollo d'un cornicione - Il mal tempo

Ci scrivono, 10, (n.):

La decorsa settimana, in teatro, avvenne una scena disgustosa, deplorata prima dal pubblico, indi dai *Giornali di Udine*, dal *Lavoratore Friulano* e dal locale *Forumjulii*.

I giornali, e segnatamente il *Giornale di Udine*, riferiva l'accaduto come un fatto di cronaca.

Il disgusto venne provocato da un ufficiale (sottotenente di complemento) dei cavalleggeri Monferrato, il quale si ritenne offeso dalla cronaca del *Forumjulii*, e ieri dopo le indagini fatte per conoscere l'autore della cronaca od il direttore del *Forumjulii*, si recò alle ore undici in casa del dott. Antonio Cucavaz.

Il dott. Cucavaz trovavasi a letto indisposto. Alle insistenze dell'ufficiale che dimostrava urgenza di conferire, preceduto dal biglietto da visita, venne fatto salire nella camera da letto del dott. Cucavaz.

L'ufficiale si qualificò per Acqua conte Luigi.

Chiesto al dott. Cucavaz se era l'autore dell'articolo, e se ne assumeva intera la responsabilità, — ed avutone conferma, soggiungeva di essere un gentiluomo e di rispettare le sue condizioni di salute. —

Al che il dott. Cucavaz rispose che se era venuto per sfidarlo aveva sbagliato proposito, perchè lui non accettava sfide.

L'ufficiale concluse che era venuto per dargli due schiaffi, e che facesse conto di averli ricevuti; e soggiunse che del fatto avrebbe dato pubblica ragione.

Questa la cronaca dell'accaduto di ieri, e che riferiamo obbiettivamente.

In quanto poi alla sfida lanciata, non ci sembra che la procedura sia conforme alle regole prescritte dal codice cavalleresco.

*** Ieri sera precipitarono parecchi metri di cornicione (linda o fiorente) della casa di proprietà della Fabbriceria di S. Giovanni in Xenodacchio, tenuta in affitto da certo Soranzetti T., che smercia il vino delle cantine del sig. Tellini di Buttrio, e per rara fortuna non colpì nessuno.

Poco prima del crollo trovavansi sotto diversi individui.

*** Ieri causa il temporale non potè aver luogo il concerto della Banda Militare, e venne guastata la festa da ballo al Foro Boario.

Da SAN VITO al Tagliamento

Gara al boccino - Gita dell'Unione Agenti

Ci scrivono, 9, (rit.) (n.):

Oggi dopo mezzodì ebbe luogo la gara al boccino in Braida Bottari. Il tempo era bellissimo e molta gente assisteva alla gara.

I concorrenti erano 18 circa.

I tre primi furono: 1.o premio, medaglia d'oro Fumei Ernesto; 2.o premio, medaglia vermeille con castone argento, Perissinotto Antonio; 3.o premio, medaglia vermeille, Vegnaduzzi Federico.

*** La nostra Unione Agenti, oggi, col treno della 1.40 partì alla volta di Udine. I soci erano una ventina.

Osserviamo i sig. Carlo Fantuzzi, presidente, il sig. Girardi, segretario e alcuni consiglieri.

L'Unione Agenti ha, in S. Vito, poco sviluppo. Sarebbe desiderabile che molti altri agenti si associassero. Allora l'Unione diverrebbe un sodalizio importante e porterebbe un vero utile alla classe.

Da PORDENONE

L'assemblea della Ciclistica

Ci scrivono, 10, (n.):

Ieri sera alle ore 8.30 doveva aver luogo l'assemblea dei soci dell'Unione Ciclistica.

Infatti alle 8.30 nessun socio si fa vivo, alle 9 uno è presente, alle 9.20 ben otto si trovano alla sede sociale. La assemblea visto il numero degli intervenuti decise di rimandare la trattazione dell'ordine del giorno ad una prossima convocazione dell'assemblea che avrà luogo giovedì 20 corrente alle ore 20.30.

Notiamo che fra gli assenti facevano bella mostra di sè certi soci zelanti che nei pubblici ritrovi, nelle strade e su per le gazzette avevano scagliati i loro fulmini perchè l'assemblea venisse convocata, ed ora che *finalmente* lo era....

Da BUIA

La bellissima festa scolastica di domenica

Ci scrivono, 10, (n.):

Sebbene il tempo minaccioso e nero, consigliasse a non uscire di casa, pure ieri sera la piazza di S. Stefano, presentava un magnifico colpo d'occhio, così gremita di popolo e di babbi e mamme che ansiosi di sentire i loro figli a cantare, ammiravano nell'attesa la magica illuminazione del palazzo comunale, risplendente d'innumerevoli lampadine elettriche colorate e di lampioncini dalle tinte nazionali.

Alle 8.30 sfilando dal luogo di riunione, comparvero gli scolaretti, e si fermarono al centro della piazza accanto alla banda. Furono ammirate la classe quarta femminile, perchè con grembiule uniforme e bracciale tricolore, ed altre scuole con bandierine.

Appena a posto la banda attaccò la marcia reale accolta da scroscianti applausi e subito dopo gli alunni intonarono l'Inno a Tripoli, eseguito con una tale perfezione da meritarsi clamorosi battimani e il bis. Dopo l'Inno a Tripoli, fu cantato l'Inno di Mameli e infine quello di Garibaldi, che suscitò un delirio nella folla, e fu ricantato diverse volte. Si calcola che gli alunni e alunne fossero più di trecento, con tante voci così argentine e così squillanti; l'effetto non poteva mancare, tanto più che furono istruiti pazientemente e diligentemente dagli insegnanti idonei al canto, del nostro comune, e diretti dal maestro di banda sig. G. B. Bruni che ne curò la perfetta intonazione e l'affiatamento con la banda cittadina.

Il canto sarebbe continuato a ripetersi, se qualche goccia, non avesse consigliato molti egnitori a riprendersi i figli, e così la musica potè continuare a svolgere il suo programma.

Al termine del programma musicale, si volle insistentemente suonato l'Inno di Garibaldi.

E così finì la festa scolastica e patriottica, che oltre riuscire completamente, diede campo a conoscere che anche nel nostro paese, un'onda di nazionalismo ha invaso il popolo.

Speriamo che l'assessore alla pubblica istruzione sig. Nicoloso Riccardo, che volle che la festa riuscisse con splendore, e la Direzione delle scuole, ci prepareranno prima della fine del corr. anno scolastico, altre feste scolastiche consimili.

Da TOLMEZZO

Disertori austriaci che si costituiscono ai nostri Agenti

Ci scrivono, 10, (n.):

Continua l'esodo dei soldati dell'esercito austriaco che insofferenti della disciplina e vita militare, varcano i confini di quello Stato per venire in Italia a costituirsi ai nostri agenti.

Anche l'8 andante in località Pal-Grande in quel di Timau fu fermato dalle guardie di finanza Thormann Giuseppe soldato del 9.o battaglione Feld Jäger disertato il giorno prima da Kotschach.

Lo stesso giorno Zangere Giuseppe soldato del 6.o regg. artiglieria da campagna di stanza a Wiener Neustadt (Vienna) si presentava alla benemerita arma di Pontebba.

Furono entrambi accompagnati nelle carceri giudiziarie di Tolmezzo a disposizione dell'autorità politica la quale dopo espletate le pratiche li invierà a Milano dove chiesero di essere diretti per ragioni di lavoro.

Da COSEANO

Consiglio comunale

Ci scrivono, 9, (rit.) (n.):

Il nostro Consiglio in seduta odierna ha deliberato l'assunzione di destinare in perpetuo i locali scolastici ad uso scuole. Di accordare il chiesto aumento di salario al custode delle carceri di S. Daniele. Di offrire L. 25 per la flotta aerea e L. 50 al comitato pro espulsi dalla Turchia. Infine confermò in seconda lettura la cessione di forza idraulica alla ditta Lupieri Romano.

Da CORMONS

La " Lucia di Lammermor „ al Comunale

Ci scrivono, 10, (n.):

Sabato sera avemmo la prima della *Lucia* con la Piccardi soprano, il Battistelli baritono, lo Scarselli tenore e il Sacchetti basso.

Sostennero tutti la propria parte con impegno, dimostrandosi padroni della scena e dell'opera.

Dal pubblico abbastanza numeroso che era intervenuto furono spesso applauditi.

Discreti i cori, mentre l'orchestra lasciava alquanto a desiderare.

Ieri sera, alla seconda rappresentazione lo spettacolo nel complesso fu discreto come nella *première*; gli interpreti principali cantarono bene e furono applauditi; l'orchestra difettava sempre di esecutori e di fusione.

Forse prevedendo ciò il pubblico si astenne dal partecipare allo spettacolo che ebbe luogo a teatro quasi vuoto, con grave danno dell'impresa, la quale è indecisa se mettere in scena o no per sabato prossimo l'*Elisir d'Amore*.

Un notevole raid d'un aviatore inglese

VILLA COUBLAY, 10. — L'aviatore Luigi Gaubert su biplano di 70 cavalli con due passeggeri a bordo è partito dal Villa Coublay per Chartres; giunto a Chartres è ripartito per Le Many diretto a Angers per concorrere al grande premio dell'Aereo Club.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

La seduta di ieri

Presiede il sindaco Pecile.

Sono presenti Perusini, Cremese, Zuliani, Pico, La Rocca, De Belgrado, Celotti, Della Porta, Salvadori, Vittorello, Tonini, di Trento, Luzzatto, Gori, Nimis, Conti, Della Schiava, Cristofori, Venier, Murero, Bosetti.

Assenti giustificati: Girardini di Prampero, Pagani, Beltrandi, Renier, Lizzi.

Pecile pronuncia brevi ed elette parole di condoglianze all'indirizzo del consigliere Comencini assente per la improvvisa morte della di lui sorella signorina Giuditta Comencini, di cui accenna alle preclari doti della mente e del cuore.

Celotti ricorda anch'egli un caro e illustre estinto, il prof. G. A. Fabris.

Di Trento si associa.

Pecile ripete parole di condoglianze per la famiglia Fabris alla quale le invierà per iscritto a nome del consiglio.

Per l'asilo d' infanzia

Perusini svolge un'interrogazione a proposito della costruzione di un asilo di infanzia, dopo il generoso voto della Cassa di Risparmio. L'interrogante fa la storia della quistione come si svolse in seno al consiglio, e domanda alla giunta cosa intende di fare.

Segnala il compito eminentemente educativo degli asili d'infanzia, che più che beneficenza significano educazione.

L'interrogante non vuole che la giunta confonda una politica di raccoglimento finanziario, con quella di rinunciare a ogni dovere che imponga un onere. Egli confida che la giunta — nei nomi benemeriti di Umberto Caratti e Gabriele Pecile — vorrà portare a compimento la bella iniziativa.

Pecile dice che la Giunta intendeva riportare la quistione al consiglio. Ringrazia l'interrogante. Rileva che se si vuole una buona educazione popolare, occorre un ottimo asilo infantile. Su 1600 bambini che avrebbero bisogno dell'asilo si provvede appena per un terzo. Trattasi quindi di un dovere verso la popolazione disagiata.

Gli istituti prescolastici rispondono alla necessità dei tempi, preparando l'affratellamento sociale. Dice che la Giunta cercherà di condurre a termine l'impresa, senza spesa.

Perusini si dichiara soddisfatto.

Cremese data la disoccupazione che è nella classe edilizia, invita il comune a spingere i lavori già iniziati.

Le proteste per l'espulsione di Giusto Muratti

Zuliani. — In questi giorni Udine è stata offesa da un atto — dei soliti — di prepotenza da parte dei governanti il vicino impero. Giusto Muratti, il cittadino integerrimo, il superstite di Villa Gloria, è stato espulso da Trieste sua città natale, all'indomani delle grandi manifestazioni di giubilo per le vittorie dell'esercito nostro in Libia e nell'Egeo.

Io credo non poter lasciar passare quest'atto senza una parola di protesta e senza inviare un saluto all'integerrimo cittadino, Giusto Muratti. (*Bene. Approvazioni generali*).

Pecile. — A nome del consiglio mi associo al saluto per Giusto Muratti, patriotta insigne, cittadino integerrimo. (*Applausi*).

Pecile, con acconcie parole, propone, a nome della giunta, che il Consiglio Comunale, eroghi L. 1000 per la «flotta aerea» e 1000 a beneficio degli espulsi.

Per gli espulsi e per la flotta aerea

Zuliani propone che la proposta della Giunta venga scissa nella votazione. Crede suo obbligo dire intero il suo pensiero.

I comuni hanno inteso l'obbligo di soccorrere gli espulsi: crede invece che il Comune non possa assumersi l'onere di sovvenire alla flotta aerea, a ciò si può concorrere individualmente — come fece l'oratore. — Come Comune crede non si possa.

Nimis non concorda con Zuliani: Ogna manifestazione che significhi plaus all'opera del nostro esercito combattente deve essere, senza discussione, approvata.

Pecile dice che il concetto di concorrere alla sottoscrizione pro flotta aerea dev'essere quello di un'affermazione di forza nazionale, per dimostrare all'Europa che l'Italia si può difendere da se.

Nimis domanda l'appello nominale.

Votano a favore della flotta aerea tutti i presenti eccetto Zuliani che non partecipa alla votazione. Il contributo per gli espulsi è votato all'unanimità.

Si passa a discutere la proposta della Giunta, circa le lapidi a ricordo di L. Chiesorini e di quanti altri concorsero all'attuazione del Tempietto degli Eroi.

Tributo di riconoscenza

Celotti vorrebbe che l'ufficio Tecnico presentasse un progetto.

Pecile dice che si tratta di una spesa di poche decine di lire.

Della Porta vorrebbe che il ricordo al Chiesorini venisse messo nella decorazione.

Di Trento raccomanda la lapide a Cavuor.

Pecile terrà conto anche di questa proposta. La proposta della giunta è approvata.

Senza discussione

Si approva senza discussione un sussidio di lire 300 e di due medaglie d'oro a favore della Esposizione agricola intermandamentale di Cividale nel 1913.

Senza discussione si approvano le variazioni alla pianta organica del personale dell'officina del gas (seconda lettura); la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta circa l'elevamento dello stipendio di organico dei maestri in soprannumero.

A rappresentante del comune nello Istituto Nazionale Uccellis viene eletto il signor avv. Cristofori.

Si approva l'ampliamento del locale scolastico della frazione dei Rizzi, e l'accettazione del mutuo di favore di L. 21.800.

Si approva l'autorizzazione per la Cassa di Risparmio ad assumere le esattorie comunali.

Si approvano le proposte delle ditte Lovaria e Orgnani circa la definizione della vertenza coi proprietari di terreno per l'ampliamento del locale scolastico dei Rizzi.

Senza discussione è approvato l'aumento del saggio d'interesse sui pegni del Monte di Pietà; l'assunzione dell'obbligo di destinare in perpetuo a esclusivo uso scolastico l'edificio della Scuola Normale; la liquidazione e il collaudo definitivo dei avori d'ampliamento del locale scolastico di Paderno.

Il consuntivo dell'ospedale

Si passa alla discussione del consuntivo dell'ospedale 1910.

Pecile comunica una lettera del presidente cav. Minisini in cui dice che, chiuso il consuntivo ha il piacere di comunicare che il sussidio del Comune si mantiene alla pari.

Cremese raccomanda che agli infermieri che prestano servizio in certe ore abbiano dall'amministrazione ospitaliera, il pranzo.

Pecile dice che trasmetterà la raccomandazione.

Il consuntivo viene approvato senza discussione, con una rimanenza attiva di L. 104 mila.

L' indennizzo alla ditta Belgrado - Le vivaci opposizioni di Bosetti

Venier riferisce circa la transazione della vertenza pendente con la ditta G. B. Belgrado, già esercente il servizio di pompe funebri. Propone che venga data al Belgrado una tacitazione di L. 5000 rinunciando egli a qualsiasi altra pretesa.

Bosetti combatte la proposta d'indennizzo. Propone la sospensiva e invita la Giunta a presentare in proposito una relazione scritta. Conchiude dicendo che il Comune non ha alcun obbligo di dare indennizzo.

Perusini, che fece parte della Commissione delle Pompe Funebri, dissente dall'opinione del Bosetti. Dice che il compianto avv. Caratti, legale del Comune, affermò il diritto del Belgrado all'indennizzo.

Celotti concorda con Perusini; dice che altrimenti il comune sarà trascinato in un giudizio di cui è facile prevedere l'esito. Non crede pratica la proposta di far estendere dalla Giunta una relazione, che potrebbe servire in giudizio all'avversario.

Bosetti. — Se volete regalare cinquemila lire!

Perusini. — Ma che regalare! si tratta di dover dare.

Tra Pecile e Bosetti si impegna una breve vivace questione. Bosetti insiste dicendo che alla ditta Belgrado non spetta indennizzo poichè essa non esisteva che come partecipe d'altra ditta già indennizzata, all'epoca della municipalizzazione.

Cremese propone che l'oggetto venga o rimandato o passato in seduta secreta.

Venier replica a Bosetti dice che all'epoca della municipalizzazione le trattative furono fatte solo con la ditta Hoke e non con il consocio Belgrado. E solo con l'Hoke il comune venne a transazione.

Bosetti. — Non vorrei che la mia insistenza, fosse interpretata come un ripicco. Dichiaro che voterò contro.

Venier. — Ma se lei in seduta di commissione si dichiarò favorevole, in massima, a un compenso al Belgrado!

Bosetti. — Non è vero!

Venier. — Ma si metta d'accordo con se stesso!

Zuliani. — In base al responso del legale del comune e all'avviso della maggioranza della commissione, credo doveroso concordare con la proposta della giunta.

Messa ai voti la proposta è approvata all'unanimità eccetto Bosetti che vota contro e Cremese che s'astiene.

Bosetti. — E' una sconfitta che mi onora!

Le pubbliche affissioni

Vengono approvate le proposte di riconfermare per il biennio 1912 alcuni sussidi sul Legato Tullio alla Congregazione di Carità, alla Società dei Reduci, alla Scuola e Famiglia, e al Padiglione Tullio.

Su relazione di *Venier* viene approvata l'assunzione in via definitiva della gestione diretta e dei regolamenti di servizio e per il personale delle pubbliche affissioni.

Celotti. — Quanto rendono le pubbliche affissioni?

Venier. — Seimila lire l'anno circa.

Zuliani. — Altrove si paga il triplo

I regolamenti municipali

di quello che si paga a Udine.

Pecile riferisce sul coordinamento e l'esame dei vari regolamenti comunali, che il Consiglio è chiamato ad approvare e discutere. Ci vorrebbe una settimana di discussione....

Propone la nomina d'una commissione consigliare che indaghi e riferisca al consiglio.

I consiglieri potrebbero far sentire alla commissione le loro osservazioni.

Nimis propone l'invio dei regolamenti a tutti i consiglieri, e quindi ampia discussione in consiglio.

Pecile non può fare a meno di rilevare le difficoltà pratiche della proposta Nimis.

Trattasi di cinquanta regolamenti, alcuni dei quali constano di oltre 60 articoli.... Trattasi di fare qualcosa come il Parlamento per la discussione dei codici.

Nimis insiste dicendo che quando il consiglio ascolterà la relazione della commissione, sorgeranno mille e mille discussioni.

Celotti propone che la commissione invii il suo elaborato ai consiglieri e che questi facciano le loro osservazioni, dopo approveranno in blocco.

Si approva la proposta della Giunta, in via di massima.

La commissione sarà composta di cinque consiglieri.

Si sospende la seduta per concretare la lista.

Vengono chiamti a far parte della Commissione i consiglieri: Celotti, Della Porta, Renier, Cudugnello e Measso.

Si approva la liquidazione finale e il collaudo definitivo del nuovo padiglione per le disinfezioni all'ospedale delle malattie infettive.

Si approva la proposta di acquisto di area in S. Osvaldo per la costruzione di un fabbricato scolastico.

Il Consiglio passa quindi in seduta segreta.

In seduta segreta vennero approvati alcuni oggetti di secondaria importanza. A maestro di canto corale venne nominato il signor Ricci con voti 13, contro 6 che riportò il maestro Blerigo.

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

Sono pervenute al *Giornale di Udine* le seguenti nuove oblazioni che abbiamo versato al Comitato prov:.

Francesco Mina (Tolna) L. 10.40
G. Negri (Tolna) » 10.40

Il tenente austriaco arrestato a Studena mandato a Venezia

Il tenente dell'esercito austro-ungarico arrestato, per sospetto di spionaggio, dai nostri vigilanti carabinieri, a Studena presso Pontebba, mentre si disponeva a rientrare nel territorio austriaco, dopo un giro fatto, in abito borghese, nel Canale del Ferro e nella Valle dell'Aupa fu, come abbiamo detto, condotto a Udine, dove venne sottoposto a vari interrogatori, sui quali l'autorità militare mantiene il più assoluto riserbo.

Ora si annuncia che il tenente austriaco, il quale si chiama Andrea Wyslonzly ed appartiene al quarto reggimento d'artiglieria di fortezza di guarnigione a Klagenfurt, verrà trasferito a Venezia, dove le autorità militari superiori completeranno la istruttoria.

Funerali

Commoventi e solenni riuscirono le ultime onoranze rese ieri alla compianta signora Giuditta Comencini, rapita improvvisamente all'affetto dei suoi cari.

Alle 17.30 il mesto corteo mosse dalla casa d'abitazione dell'Estinta. Precedevano gli studenti del Liceo con bandiera seguiti dalle alunne esterne ed interne dell'Istituto Uccellis, accompagnate dalla direttrice signora Giuseppina Grasselli e dalle altre insegnanti; veniva quindi la carrozza funebre bianca e celeste con il feretro dei medesimi colori; sul feretro posava l'unica corona, quella della famiglia.

Dietro alla carrozza seguiva un gruppo di parecchie signore fra le quali si notavano la signora Pecile-Kechler, la signora Adele Luzzatto e figlia signorina fanny, signora Murero, contessa Gropplero, contessina di Prampero, ed altre, e quindi il sindaco comm. dott. Pecile, gli assessori Pico, Cristofori, Della Schiava e Murero, i consiglieri comunali della Porta, cav. Luzzato, Sandri e dott. C. Perusini, il comm. M. Misani, il prof. Pierpaoli preside del Ginnasio-Liceo, i professori Filippini, Mondaini Rovere, Novacco, Trepin, Torresini, Rossi, Petronio e Bernardis, l'avv. cav. L. C. Schiavi, cav. dott. O. Luzzatto, avv. Gino Schiavi, co. A. Gropplero, Gino Giacomelli, prof. Franz, Luigi Conti, cav. R. Sbuelz, cav. uff. dott. C. Marzuttini, avv. E. Linussa, cav. Farlatti proc. del Re, ing. G. Cantoni, prof. C. Cantoni, cav. uff. dott. G. Valentinis, cav. A. Beltrame, avv. Sabbadini, A. Fanna, maestro Mario Petoello, dott. G. Biasutti, ing. conte Valentinis, dirigente Cappellazzi e maestro Tonello, ecc. ecc.

Il funebre corteo sostò al Duomo per le esequie e poi proseguì direttamente al Campo-Santo.

Al prof. Comencini e agli altri congiunti dell'Estinta rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Le elezioni alla Società Operaia

Ieri sera si riunì il consiglio della Società Operaia, per addivenire alla elezione delle cariche.

La elezione fu preceduta da una discussione non breve e tutt'altro che tranquilla.

Riescirono eletti a presidente il sig. Liesch, a vice presidente Gremese, direttori Grassi, Doretti e Segala.

Telegrammi per Bengasi

La direzione delle Poste e dei Telegrafi ci comunica in data di ieri:

Da oggi è attivato al servizio pubblico, l'ufficio telegrafico di Bengasi pel quale i telegrammi si appoggiano a Siracusa.

I telegrammi da e per Bengasi si accettano colle stesse tasse in vigore per la Tripolitania.

Investito dal treno

Il facchino Elegante Vittorio di anni 48 di Remanzacco non avendo fatto attenzione a un treno che faceva dei movimenti venne spinto dalla macchina fuori del binario. Fu subito soccorso e mediante vettura trasportato all'ospedale.

Venne subito visitato dal dott. Marianini che gli riscontrò contusioni e ferite al capo, al tronco e agli arti. Nè avrà per una quindicina di giorni.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Ieri sera gran ressa di pubblico. Si dovettero chiudere due volte le porte perchè la sala non conteneva più gente.

Bellissimo tutto il programma; ma specialmente la *manifestazione sportiva dello Statuto*, assunta in pessime condizioni di tempo, eppure, relativamente, chiara e precisa.

Il pubblico si divertì moltissimo. Magnifico il dramma e divertentissima la comica; una di quelle comiche, che sono proprio comiche e si svolgono in mezzo alle risate continue.

Oggi si ripete per l'ultima volta il programma.

Il suicidio di ieri sera all'Albergo Roma

Ieri mattina giungeva a Udine, da Trieste, un giovane dall'apparente età di ventiquattro anni, che prendeva alloggio all'*Albergo Roma* dove il proprietario signor Fioritto gli assegnava la stanza N. 16, al secondo piano.

Il giovane si segnava sul libro dei forestieri con il nome di Bruno Greibel di Maria e di Francesco, droghiere, da Trieste. Egli non aveva con se che pochissimo bagaglio: alcuni oggetti di biancheria, in una scatola di legno.

Il giovane, dal contegno per nulla anormale, escì per la città, rincasando a mezzodì per il pranzo.

Nel pomeriggio si assentò per qualche ora, tornando all'albergo verso sera per la cena.

Dopo aver cenato, si chiuse in camera.

Chiese un quarto di vino e della cioccolata in tavolette che mangiò avidamente.

Verso le 22, la cameriera dell'albergo, bussò alla porta della stanza abitata dal Greibel, affine di rassettare il letto.

Bussò replicatamente, con energia, ma nessuno rispose.

Insospettita, mise l'orecchio al buco della serratura, e le parve di udire un gemito sommesso che andava sempre più affievolendosi.

Impaurita, scese le scale, avvisando il padrone che assieme a qualche amico accorse alla camera abitata dal Greibel, e con una potente spallata, gettava a terra la porta.

Lo spettacolo che si presentò al signor Fioritto era davvero impressionante.

Il cadavere del suo ospite, gli sbarrava il passo.

Il disgraziato giovane giaceva seminudo per terra: il torso occupava il tratto della soglia, mentre le gambe erano nascoste sotto il letto.

Alla sommità della fronte si scorgeva un foro sanguinoso da cui fuoruseiva materia cerebrale.

Sangue inondava il volto smorto, dalla bocca aperta che lasciava vedere bellissima la chiostra dei denti; gli occhi cilestri sbarrati; la folta capigliatura arruffata.

Sangue ancora colava sul petto dell'infelice e attorno sul pavimento.

Presso di lui il cuscino chiazzato di sangue, una coperta e il lenzuolo come strappate dal letto, recanti le impronta sanguinose delle mani del suicida.

Sul letto una rivoltella calibro sette, nuovissima, carica a cinque colpi, di cui uno solo esploso; chiazze di sangue e vomiticcio.

Di certo il Greibel quando sparò contro di se l'arma, era sdraiato sul letto: il poco vino ingerito gli venne alla gola, e negli spasimi della atroce ferita e del vomito si contorse afferrando con le mani il cuscino e il lenzuolo; forse, volle guadagnare la porta: cadde quindi, stramazzato...

Quando giungemmo, il cadavere del disgraziato giovane era ancora caldo.

Verso le 23 sopraggiunse il delegato signor Palombo che coadiuvato dal brigadiere Esposito perquisì la stanza.

Il Greibel non aveva lasciato alcuna lettera aperta significante la sua triste risoluzione.

Nel cassetto del comodino da notte venne trovata la scatola dei proiettili intatta, eccetto i cinque con cui l'arma fu caricata: una scatola di cartone che conteneva la rivoltella e lo spazzolino per pulirla.

La rivoltella era stata comperata ieri stesso e a Udine, perchè venne rinvenuto un pezzo di giornale cittadino con cui era incartata.

Nel portafoglio, oltre quattro lettere debitamente affrancate, una delle quali diretta alla madre Maria Greibel di Trieste, come pure per Trieste eran destinate le altre, era la ricevuta di un vaglia internazionale di L. 250 in data di ieri, fatto alla posta centrale, all'indirizzo della madre, un polizzino di cambio del cambiavalute sig. Ellero per un'operazione di 300 corone, e alcune carte insignificanti.

Nel borsellino erano L. 49.50.

Poche ore prima di compiere l'atto insano, il Greibel aveva chiesto e pagato il piccolo scotto all'albergatore.

Null'altro venne trovato che meritasse rilievo, se si eccettua l'orologio d'argento con catena di similoro alla quale era appesa una medaglietta di argento recante la scritta di «Trieste» e la data «28-8-08».

Nel cassettone si rinvenne pure una boccetta che aveva contenuto dell'ammoniaca.

Forse il suicida l'aveva inghiottita: così si spiegherebbe il fenomeno del vomito.

Verso mezzanotte si recò sopra luogo il pretore del 1.o mandamento dott. Borsella per le incombenze di legge.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La notevole importanza morale e materiale della battaglia di Zanzur

ROMA, 10, (notte). — *La Tribuna nel suo articolo di fondo rileva che la vittoria di Zanzur, che costituisce un brillante successo delle nostre armi, ha una duplice importanza: materiale e morale.*

Fugando il nemico siamo riesciti a compiere per l'ovest di Tripoli ciò che fu fatto per l'est con la presa di Ain-Zara.

Come questa sgombrò l'oasi sino a Tagiuta, acquistando un ampio territorio ove poterono rifugiarsi quegli arabi che volevano sfuggire alle pressioni dei turchi, con l'azione di questi ultimi giorni si prepara un nuovo campo a questo scopo.

—Inoltre è stato tolto al nemico un lungo tratto della costa che costituisce uno dei punti più abitati della Tripolitania che stringe Zuara tra due minaccie sempre più prossime, e ci avvicina a Suani Ben Aden cioè presso il punto vicino al mare in cui il nemico trova ancora un possibile punto di concentramento e di rifornimento.

Non sono pochi quelli che pensano che quando avremo colpito il nemico a Suani Ben Aden saremo alla fine della guerra, perchè esso sarà costretto a rifugiarsi al Garian da dove difficilmente potrà tentare un'azione contro di noi e dove non potrà contare una grande massa di arabi, senza i quali già sarebbero all'impotenza.

Dal lato morale la battaglia di Zanzur ha dimostrato che il nostro soldato può essere impiegato con grande affetto anche in condizioni sfavorevoli, e distrugge la leggenda delle quasi fantasmagorica mobilità del nemico, il quale non ostante particolari vantaggi, la conoscenza speciale del terreno e particolari attitudini, è sottoposto esso pure alle leggi ferree della guerra.

Anch'esso se vuole rifornirsi è costretto a difendere le proprie posizioni, e può essere stretto e colto entro una ferrea morsa strategica e tattica.

La guerriglia nella quale il nemico confidava, è soggetta anch'essa alle leggi di guerra: e ciò è appunto quanto desideravamo e quanto calcolammo.

UNA VISITA al campo di battaglia di Zanzur

Furono sepolti oltre 1000 cadaveri di nemici

ROMA, 10. — *Il Giornale d'Italia ha da Tripoli: Il numero dei nemici morti e che i soldati nostri hanno bruciato e seppellito stamane, supera il migliaio. Altre centinaia di cadaveri sono ancora dispersi per le dune e per l'oasi. Visitando il campo di battaglia caratteristici appaiono gli effetti delle granate nel punto in cui il proiettile è caduto, il punto indicato da un solco profondo del terreno e ove giaciono i cadveri gettati a terra in posizione radiale. I più vicini al luogo dello scoppio sono addirittura irriconoscibili.*

Nelle trincee che si estendono da Zanzur al mare, numerosissimi sono i morti per arma bianca.

Il valore delle guardie di finanza

Il 40.o regg. fanteria operò miracoli, coadiuvato efficacemente dalle mostre gialle. Difatti le guardie di finanza hanno affermato pregi combattivi meravigliosi. I piccoli soldati di finanza che al confine hanno un servizio gravosissimo hanno dato prova di essere instancabili. Essi si distinsero specialmente per l'aggiustatezza dei tiri, la disciplina con la quale si slanciarono all'avanzata e finalmente per l'impeto finale che li condusse fra i primi all'assalto all'arma bianca.

Anche stamattina funzionano tutti i servizi perfettamente come funzionarono ieri destando l'ammirazione generale. Il servizio compiuto dal corpo sanitario militare fu completo, mirabile.

Episodi commoventi di eroismo

Sarebbe impresa alquanto ardua raccogliere tutti gli episodi della battaglia. Durante le cariche alla baionetta compiute dal 41.o fanteria che compì la marcia per l'occupazione del Marabutto con celerità e precisione come se si trattasse di una manovra, un fuciliere ferito alla spalla ed impossibilitato a proseguire nel combattimento esclamò con rabbia: «Potevano lasciarmi almeno il tempo di finire le cartuccie. Troppo presto mi hanno raggiunto le pallottole dei Mauser».

Un fuciliere del glorioso 82.o durante l'assalto alle trincee nemiche correndo agitava una piccola bandiera tricolore: era il regalo della fidanzata.

Un cavalleggero delle Guide, uno degli ultimi arrivati, fu inviato come latore di comunicazioni al battaglione Eritreo e volle fermarsi cogli ascari a combattere ai lati della prima compagnia.

Un Iusbasci degli ascari fu ferito allo stinco della gamba destra. Prima di ritirarsi volle comandare il fuoco e poi appoggiandosi sulla sola gamba sinistra raggiunse un vicino muletto e si portò al primo posto di medicazione che stava eroicamente in prima linea col tenente medico Perier. Ho visto il Iusbasci stasera all'ospedale ed egli con gli occhi illuminati da una gioia viva non mi disse altro che questo: «Poi andremo a Roma con la colonna Montuori».

Con la colonna Montuori operante al fianco destro del nemico, vi erano alcuni battaglioni dei fucilieri, due del 50.o reggimento, uno del 23.o reggimento, uno del 63.o, uno misto di tre compagnie del 18.o e del 93.o.

Il maggiore Bianculli

Il maggiore Bianculli comandante un battaglione del 63.o reggimento si trovava in permesso di convalescenza, ma non appena saputo che il suo reparto era impegnato volle raggiungerlo. Aveva però prestato il cavallo, ma pure di raggiungere il punto ove si combatteva montò su un modesto asino con il quale raggiunse in tempo il battaglione che prendeva parte al combattimento già iniziatesi.

I servizii logistici ed i camions procedettero benissimo. In un'ora oltre ai diversi materiali furono trasportati al marabutto 27 mila litri di acqua potabile.

Quando tutti gli italiani saranno espulsi

PARIGI, 10. — Il «New York Herald» ha da Costantinopoli, 9: Due nuovi vapori completamente carichi di italiani espulsi dalla Turchia lascieranno Costantinopoli domani.

Mercoledì partiranno un quarto e quinto vapore con gli italiani. Credesi che quando tutti gli italiani saranno partiti l'azione navale italiana comincierà su vasta scala. Si vedono già le navi italiane all'altezza di Lemno in direzione verso il nord.

L'arrivo di altri profughi

NAPOLI, 10. — Questa mattina alle ore 9 è giunto nel nostro porto il piroscafo *Memphi* proveniente da Alessandria e recante a bordo sette espulsi da Smirne di terza classe e 17 di seconda classe. Tra questi ultimi vi è anche proveniente da Costantinopoli il signor Vittorio Zeri direttore proprietario del giornale *Correo*.

BRINDISI, 10. — Stamane a bordo dell'*Epiros* sono giunti da Costantinopoli 60 espulsi, la maggior parte dei quali proseguì per l'Alta Italia.

L'opera della "Dante Alighieri,, per gli espulsi dalla Turchia

ROMA, 10. — Presieduto dal co. Donato Samminiatelli si è riunito il comitato per l'assistenza degli espulsi dalla Turchia costituito di comune accordo fra la «Dante Alighieri» e l'Istituto Coloniale italiano deliberando di diramare un appello a tutti i comitati all'estero della «Dante», alle sezioni degli istituti, ai giornali, alle scuole alle società italiane all'estero, alle rappresentanze diplomatiche e consolari. Per accordi presi col ministro degli affari esteri e col comitato centrale di soccorso è stata riservata una commissione la quale ha eletto sede presso l'istituto coloniale italiano, per la raccolta di tutte le offerte provenienti dall'estero le quali poi dovranno di mano in mano essere versate al suddetto comitato centrale.

Il telegramma dell'on. Di San Giuliano per l'inauguraz. del monumento a Colombo

ROMA, 10. — Ecco il telegramma inviato dal Ministro degli esteri di San Giuliano nella circostanza dell'inaugurazione del monumento a Colombo, all'on. Philandor Knox segretario di Stato a Washington: «In occasione dell'imminente inaugurazione del monumento da codesto congresso dedicato a Cristoforo Colombo, mi è grato rendermi interprete del sentimento della nazione e del Governo italiano inviando al Presidente, al Governo ed al popolo degli Stati Uniti d'America del Nord il saluto cordiale del Governo e del popolo italiano. Esprimo l'augurio e la fiducia che tale monumento, quale simbolo perenne di un alto legame ideale fra i due popoli, valga a rendere più intima la loro amicizia».

Il segretario di Stato Knox ha così risposto:

«L'espressione da parte di Vostra Eccelenza del sentimento amichevole del Governo e del popolo italiano in occasione dello scoprimento a Washington del monumento a Colombo, sarà ne sono sicuro molto apprezzato dal popolo americano. Pregola accettare questa espressione dei ringraziamenti sentiti e della soddisfazione del governo degli Stati Uniti nel ricevere il suo gentile messaggio che mette in rilievo così felicemente i sentimenti cordiali esistenti fra i due paesi.

La commiss. di soccorso per gli espulsi adunatasi ieri in Campidoglio

ROMA, 10. — Stamane si è riunita in Campidoglio la commissione di soccorso per gli espulsi dalla Turchia. Era presieduta dal sindaco Nathan ed erano presenti il prefetto Anarratone, il Principe Torlonia, il comm. Tittoni, ed il comm. Runi ecc. La commissione ha nominato un comitato esecutivo presieduto dal sindaco e composto dai signori: On. Bissolati, Luigi Levi, comm. Ruini, principe Torlonia e comm. Tittoni per promuovere sottoscrizioni e feste onde raccogliere fondi. Le somme saranno versate alla Banca d'Italia.

Inoltre si costituirà un ufficio di collocamento che raccoglierà da un lato le richieste provenienti dai luoghi di arrivo dei profughi e dall'altra le offerte delle camere di commercio e delle altre organizzazioni cittadine. La commissione si rivolgerà alle opere pie ed agli istituti affini per il ricovero delle donne, vecchi e bambini promovendo dove occorra uno speciale istituto per ricercare di disporre di un luogo di ricovero con un numero sufficiente di letti per raccogliere i profughi giunti a Napoli.

La riforma di Calissano

ROMA, 10. — Le nuove proposte legislative presentate alla Camera dal ministro delle poste e telegrafi riflettono: la istituzione della lettera telegramma notturno; la modificazione alla tassa d'affrancatura dei giornali per periodici settimanali; le nuove disposizioni per gli impianti degli uffici telegrafici a richiesta dei comuni e dei privati.

La riforma militare in Austria

Le dichiarazioni del ministro dell'interno

VIENNA, 10. — In una riunione dei capi di tutti i partiti della Camera il ministro dell'interno Heinold fece a nome del governo una dichiarazione, dicendo: «Per il prestigio internazionale della monarchia, per la nostra situazione di membro della Triplice alleanza, per il mantenimento d'una politica di pace onorevole, miramo alla pronta realizzazione della riforma militare, tanto più che il reclutamento non può essere aggiornata. Superati gli ostacoli della riforma in Ungheria si impone il dovere per tutti i fattori responsabili in Austria di assicurare in ogni caso l'applicazione della riforma. Esiste una unica via per ottenere ciò: fissare, cioè, il termine preciso per l'approvazione della riforma militare. La discussione in seconda lettura di detta riforma deve cominciare il 17 corrente ed essere terminata il 25. Questo procedimento lascerebbe abbastanza tempo per approvare l'esercizio provvisorio.

Il governo attenderà le risposte che i partiti le faranno dopodimani, avendo piena coscienza dell'importanza decisiva di tali risposte per lo svolgimento ulteriore politico dell'Austria.

I socialisti ruteni protesteranno contro l'intenzione d'approvare la riforma miltaire prima dell'esercizio provvisorio. Heinold dichiarò che questo modo di procedere eccezionale del governo è imposto dalla situazione straordinaria.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Con siffatti insegnamenti, di continuo ripetuti, si comprende che doveva diventare e che diventò infatti il senso morale di Giulio-Armando di Lucenay, il quale non aveva più madre.

Quando suo padre morì, il giovine menava già da due anni una vita sfrenata.

Doveva cinquecentomila franchi.

Messo al possesso dell'eredità paterna, incominciò col pagare e triplicò le sue spese.

Per farla corta, pochissimo tempo gli bastò per volatizzare quanto gli restava della eredità e per ritrovarsi alla testa di una bella cifra di debiti...

La rovina era completa.

Bisognava liquidare al più presto.

Furono venduti il palazzo, i quadri, gli oggetti d'arte, i cavalli e le carrozze. Il risultato delle vendite permise di saldare tutti i creditori, ma non restò al giovine conte che 10.000 franchi salvati dal naufragio.

Giulio-Armando aveva ventidue anni.

— Più tardi, come mio padre — pensò — rimetterò a sesto i miei affari con un ricco matrimonio, oh! molto più tardi perchè il matrimonio mi fa orrore... Senonchè, di qui allora, bisogna vivere.

« 10.000 franchi sono nulla, ma sono una *posta*.

« Si tratta di renderla decupla — a me la vena».

E partì per Montecarlo.

La vena non rispose alla chiamata.

Due giorni dopo il suo arrivo non gli restava che la somma strettamente necessaria per tornare a Parigi e vivere alla meglio per pochi giorni.

L'idea di farsi saltare in aria le cervella gli balenò alla mente, ma non ci si fermò.

Pensò che alla sua età, quando ci si chiama il conte di Lucenay e che si ha dinanzi un sì lungo avvenire, l'uccidersi era da imbecilli!

Pensò d'andare in America. — Gli Americani sono giuocatori e giuocano di grosso. — Chi sa che in quella terra straniera, non gli tornasse la vena.

Ma per mandare ad effetto quel rischioso progetto gli mancavano due cose: — il danaro indispensabile per pagare il viaggio e il danaro per intavolare la partita.

D'altra parte Parigi, dove aveva sempre vissuto, lo attirava irresistibilmente.

Dunque tornò a Parigi, ma per orgoglio, o meglio per vanità di razza, non volle iniziare alla sua miseria quelli che erano stati testimoni del suo lusso.

— Nasconderò il mio nome — disse fra sè — sparirò negli strati oscuri della gran città, sino a quando la mia posizione, ridiventata quella che deve essere, mi permetta di ricomparire alla gran luce.

Nulla di più facile che eclissarsi momentaneamente. — Giulio di Lucenay si fece chiamar Giulio Mercier, prese in affitto una camera mobiliata, e non potendo, sotto il suo pseudonimo, presentarsi ai circoli di cui faceva parte, frequentò le bische e si mise a vivere alla meglio giorno per giorno, talvolta favorito dalla vena che gli faceva cadere un po' di danaro in tasca, tal altra completamente sbancato e costretto a mettere l'orologio in pegno per tornare a giuocare, passando intorno al tappeto verde i tre quarti delle sue notti, a contatto con tutti i vizi e tutte le turpitudini e scivolando ogni giorno più in basso, il che non gli impediva di restar fermamente convinto che, prima o poi avrebbe preso la sua rivincita e sarebbe risalito in cima alla scala di cui aveva uno dopo l'altro sceso i gradini.

Nell'ora in cui abbiamo fatto conoscenza con lui menava da due anni quella strana vita.

Uscito dal ristorante della via San Luigi nell'isola arrivò sulla ripa e si diresse verso una stazione di vetture.

Un solo fiacre si trovava sulla piazza.

Vi salì.

— Dove andiamo? — domandò il cocchiere.

— Sobborgo del Tempio, num. 104.

Ivi abitava Giulio Mercier.

* * *

Maddalena, strappata alla sua nera meditazione sul ponte del canale San Martino dal monello parigino che abbiamo sentito rivolgerle la parola, aveva ripreso il suo doloroso cammino verso le alture del Sobborgo.

Quanto più ella pensava alla sua spaventevole situazione, tanto più lo sconforto e la disperazione le invadevano l'anima.

Ella rasentava i muri, a capo basso, con gli occhi pregni di lagrime.

I frettolosi la urtavano nel passare senza farvi attenzione.

Giunse in via San Mauro che taglia in due il sobborgo.

Fu per un istante costretta a fermarsi per lasciar passare dei pesanti carri tirati da cinque cavalli e che tornavano ai loro cantieri.

Quando l'ultimo si fu allontanato, essa attraversò la strada e camminò un po' più presto.

Un fiacre che l'aveva sorpassata si fermò otto o dieci passi più lontano.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.95, Londra [sterline] 25.48, Germania [marchi] 124.67, Austria [corone] 105.67, Pietroburgo [rubli] 267.91, Rumenia [lei] 100.35, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.82.

Chiusura Borsa di Milano, 10

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 97.47, fine giugno idem 97.50 idem 3.1|2 0|0 97.20.

Azioni: Banca d'Italia 1410.—, Banca Commer. Ital. 814.50, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 393.— Naviga. Gen. It 3-9.—, Società Veneta 147. -

Azioni: Londra 14.48, Svizzera 100.72.

Chiusura Borsa di Genova, 10

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.50, id. id. fine giugno 97.52 Italiana, 3 1|2 0|0 97.52.

Azioni: Banca d'Italia 1410.— Banca Commer. Ital. 815.—, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Merid. 604.75, id. Medit. 393.50, Nav. Gen. Ital. 390.—, Raff. Ligure Lombarda 369.80, Acciaierie Terni, 14.45 Eridania 731.—, Ansaldo Armstrong e C. 265.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 10

Rendita: Francese 3 0|0 93.75, Italiana 3 3|4 0|0 96.45, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 76.56 Obblig. Ferr. Lombarde 267.=, Cambio su Italia 98.15|16 Rendita Turca 89.85, Rend. Russa 1891 82.35, id. 1906 104.95, id. 1900 102.10, Portoghese 65.—, Banca Commerciale 809.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.
Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,
Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.
S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.
S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.
Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.
Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.
Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58
Cividale: A. 6.50, M. 9.33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).
Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.